OPI CATANIA

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TUTELA DELLA TRASPARENZA

2026/2028

DELL'ORDINE PROVINCIALE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DI CATANIA

Piano predisposto dal RPCT ed approvato dal Consiglio Direttivo	*Delibera n.3 del 27.01.2026*
Presidente dell'Ordine Dott. Giuseppe D'Angelo	
Responsabile per la Prevenzione della Corruzione per la Trasparenza (RPCT) Dott.ssa Marta Agata Purello	

Pubblicato sul sito: www.opict.it

INDICE

PREMESSA

PARTE I – RIFERIMENTI NORMATIVI

PARTE II – ANALISI DEL CONTESTO DELL'OPI DI CATANIA

Sez. I – Contesto interno

Sez. II – Contesto esterno

PARTE III – GESTIONE DEL RISCHIO

Sez. I – Finalità del PTPCT

Sez. II – Valutazione del rischio

Sez. III– Trattamento del rischio

PARTE IV - CONCLUSIONI

PREMESSA

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2026–2028 è redatto in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e nelle Linee guida ANAC per gli Ordini professionali.

Il PTPCT 2026 – 2028 si colloca in un percorso di progressivo consolidamento del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza amministrativa.

In tale prospettiva, il PTPCT 2026–2028 non si limita a confermare le misure già adottate, ma mira a rafforzarne l'efficacia, ponendo particolare attenzione alla qualità dell'azione amministrativa, alla tracciabilità dei procedimenti e alla piena accessibilità delle informazioni.

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Catania riconosce nella trasparenza un principio fondamentale dell'azione amministrativa e uno strumento essenziale di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

La pubblicità dei dati, dei documenti e delle informazioni, attraverso la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, rappresenta infatti non solo un obbligo normativo, ma anche una leva strategica per garantire l'imparzialità, il buon andamento e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché per rafforzare il rapporto di fiducia con gli iscritti e con i cittadini.

Il Piano è altresì orientato a promuovere una cultura organizzativa improntata ai valori della legalità, dell'integrità e della responsabilità, coinvolgendo attivamente gli organi dell'Ordine, il personale amministrativo e tutti i soggetti che, a vario titolo, operano per conto dell'Ente.

In tale contesto, il PTPCT assume una funzione non solo programmatoria, ma anche organizzativa e gestionale, costituendo un riferimento costante per l'attività amministrativa dell'Ordine.

Nel rispetto del principio di proporzionalità, il presente Piano tiene conto delle dimensioni organizzative e delle specificità funzionali dell'OPI di Catania, adeguando le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza al livello di rischio effettivamente rilevato.

L'approccio adottato è pertanto orientato alla concretezza, alla sostenibilità delle misure previste e al loro progressivo miglioramento nel corso del triennio di riferimento.

PARTE I

RIFERIMENTI NORMATIVI:

Il Programma triennale per la prevenzione della corruzione e tutela della trasparenza 2026/2028 (PTPCT) adottato dall'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Catania è stato predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi Professionali quali Enti Pubblici non Economici a base associativa, del criterio della compatibilità espresso dall'art. 2 bis, co. 2 del D. Lgs. 33/2013 e delle Delibera 777/2021 di ANAC recante semplificazioni degli obblighi per Ordini e Collegi professionali.

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" nonché dalle successive modifiche intervenute.
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012".
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli Ordini Professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L. 19 dicembre 2019, n. 157, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili").

- Decreto Legislativo del 25.05.2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
- Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016. - la legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".
- Delibera ANAC n. 777/2021 "Semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali".

- Piano Nazionale Anticorruzione ANAC 2022-2024
- Delibera ANAC n.7/2023 "Nuove indicazioni sulla Trasparenza e Digitalizzazione"
- D. Lgs. 36/2023 "Nuovo Codice Contratti Pubblici"

PARTE II

ANALISI DEL CONTESTO DELL'OPI DI CATANIA

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Catania opera quale ente pubblico non economico dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare, sottoposto alla vigilanza del Ministero della Salute.

L'Ordine svolge le proprie funzioni istituzionali in un contesto normativo articolato e in continua evoluzione, caratterizzato da stringenti obblighi in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione, inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi.

L'analisi del contesto, effettuata ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione e delle linee guida ANAC, è finalizzata a individuare i fattori esterni ed interni che possono incidere sul rischio di fenomeni corruttivi o di cattiva amministrazione, nonché a individuare le misure più idonee a prevenirli.

CONTESTO INTERNO

Alla data di redazione del presente documento, l'assetto organizzativo dell'Ente è il seguente.

L'Ordine è retto dal Consiglio direttivo costituito da 15 Consiglieri eletti dall'Assemblea degli iscritti.

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo oneroso e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma mensilmente.

I rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento delle attività come membri del Consiglio Direttivo, Revisori dei Conti e Commissione d'Albo sono regolati da Delibere.

Il Consiglio Direttivo svolge le proprie attività con il supporto dei dipendenti.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT sono impiegati due dipendenti a tempo indeterminato categoria C.

Le attività svolte dall'Ordine sono le seguenti:

- ✓ rappresenta l'Albo professionale di Infermieri e Infermieri Pediatrici;
- ✓ tutela il cittadino/utente che ha il diritto di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato, in possesso di uno specifico titolo di studio abilitante e degli altri requisiti necessari;
- ✓ rappresenta la categoria professionale presso le Istituzioni pubbliche e private;
- ✓ tutela gli infermieri iscritti all'albo nella loro professionalità esercitando il potere di disciplina e di difesa degli interessi dei professionisti, contrastando l'abusivismo, vigilando sul rispetto del codice deontologico, favorendo la crescita culturale degli iscritti, garantendo l'informazione, offrendo servizi di supporto per un corretto esercizio professionale.

Le principali attività e procedimenti dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Catania sono:

PROCEDIMENTO E ATTIVITA'	UFFICIO COMPETENTE E RECAPITI	MODULISTICA	TERMINE PER LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO	STRUMENTI DI TUTELA DEL RICHIEDENTE
ISCRIZIONE ALBO	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA segreteria@opict.it catania@cert.ordine-opi.it 095/360484		ATTO DELIBERATIVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO	CCEPS-COMMISSIONE CENTRALE PER GLI ESERCENTI DELLE PROFESSIONI SANITARIE
CANCELLAZIONE ALBO	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA segreteria@opict.it catania@cert.ordine-opi.it 095/360484		ATTO DELIBERATIVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO	CCEPS-COMMISSIONE CENTRALE PER GLI ESERCENTI DELLE PROFESSIONI SANITARIE
TRASFERIMENTO DA/PER ALTRO ALBO	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA segreteria@opict.it catania@cert.ordine-opi.it 095/360484		ATTO DELIBERATIVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO	CCEPS-COMMISSIONE CENTRALE PER GLI ESERCENTI DELLE PROFESSIONI SANITARIE
ATTIVAZIONE PEC	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA segreteria@opict.it catania@cert.ordine-opi.it 095/360484		TEMPESTIVO	
MANTENIMENTO ISCRIZIONE ALBO	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA segreteria@opict.it catania@cert.ordine-opi.it 095/360484		AGEVOLAZIONE RISERVATA AI PENSIONATI PER L'ANNO SUCCESSIVO AL VERIFICARSI DELL'EVENTO	
CERTIFICATO ISCRIZIONE	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA segreteria@opict.it catania@cert.ordine-opi.it 095/360484		TEMPESTIVO	
CONSULENZA FISCALE E LEGALE	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA segreteria@opict.it catania@cert.ordine-opi.it 095/360484		SU APPUNTAMENTO	
TENUTA ALBO ISCRITTI	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA segreteria@opict.it catania@cert.ordine-opi.it		TEMPESTIVO	
AREA FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA segreteria@opict.it catania@cert.ordine-opi.it			
VERIFICHE REQUISITI ISCRIZIONE ALL'ALBO	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA segreteria@opict.it catania@cert.ordine-opi.it		TEMPESTIVO	

I principali processi amministrativi connessi alle attività istituzionali riguardano:

- le procedure elettorali del Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori dei Conti e delle Commissioni d'Albo;
- l'approvazione dei bilanci di previsione e consuntivo da parte del Consiglio Direttivo;
- la designazione dei rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere provinciale o nazionale;
- l'esercizio del potere disciplinare nei confronti dei componenti degli iscritti all'Ordine.

I principali processi di tipo amministrativo-gestionale, contabile e contrattuale riguardano:

- compensi e rimborsi per i componenti del Consiglio Direttivo, Commissioni Albo e CRC;
- organizzazione eventi, promozione della figura professionale;
- le uscite per il funzionamento degli Uffici relative alle utenze, al materiale di cancelleria, alla pulizia degli uffici, alla manutenzione delle apparecchiature, alle assicurazioni e per altre attività amministrative;
- le uscite per l'acquisto di beni e prestazioni di servizi relative alle consulenze amministrative e fiscali, legali e informatiche e alle acquisizioni di software;
- le uscite per l'acquisizione di beni di uso durevole.

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Catania è proprietario dell'immobile con garage sito in Catania, Via Locatelli n.13/D.

CONTESTO ESTERNO

Il contesto esterno in cui opera l'OPI di Catania è influenzato da:

- il quadro normativo nazionale e regionale di riferimento, che disciplina l'attività degli Ordini professionali e impone specifici obblighi di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione;
- il sistema sanitario pubblico e privato, con cui l'Ordine interagisce nell'ambito delle proprie funzioni di tutela della professione e del cittadino;
- il rapporto con gli iscritti, con gli enti pubblici e con gli stakeholder istituzionali, che comporta flussi informativi e procedimentali rilevanti sotto il profilo della trasparenza amministrativa.

Tali elementi rendono necessario un costante presidio dei processi amministrativi, al fine di prevenire il rischio di asimmetrie informative, conflitti di interesse o utilizzi distorti delle funzioni attribuite all'Ente.

FINALITÀ DELL'ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto consente di:

- individuare le aree e i processi maggiormente esposti al rischio di corruzione;

- valutare l'adeguatezza delle misure di prevenzione già adottate;
- rafforzare i presidi di legalità, trasparenza e integrità dell'azione amministrativa;
- garantire il corretto assolvimento delle funzioni istituzionali dell'Ordine, a tutela della professione infermieristica e dell'interesse pubblico.

Alla luce di tale analisi, il presente Piano Triennale individua misure organizzative, procedurali e formative coerenti con la dimensione e le specificità dell'OPI di Catania, perseguendo un approccio di prevenzione sostanziale e non meramente formale del rischio corruttivo.

PARTE III

GESTIONE DEL RISCHIO

PARTE III - SEZ. 1 FINALITÀ

Parte III - Sez. I a- Finalità del Programma Triennale:

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è adottato dall'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Catania in attuazione della normativa vigente e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, quale strumento di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di promozione della legalità e della trasparenza dell'azione amministrativa.

Il Piano è predisposto nel rispetto dei principi di proporzionalità, adeguatezza ed effettività, tenendo conto delle dimensioni organizzative, delle risorse disponibili e delle specificità funzionali dell'Ordine, al fine di garantire misure di prevenzione concretamente applicabili e coerenti con il contesto di riferimento.

Le finalità del Piano non si esauriscono in un adempimento formale degli obblighi normativi, ma si collocano in una prospettiva di prevenzione sostanziale della corruzione e della cattiva amministrazione, quale strumento di tutela dell'interesse pubblico, della professione infermieristica e della fiducia dei cittadini nei confronti dell'Istituzione ordinistica.

Il Piano costituisce altresì uno strumento di supporto all'attività di indirizzo e gestione dell'Ente, orientando l'azione amministrativa verso criteri di imparzialità, trasparenza, correttezza ed efficienza, nonché favorendo la diffusione di una cultura dell'integrità e della responsabilità all'interno dell'Ordine.

In tale ottica, il PTPTC è concepito come documento dinamico, soggetto a monitoraggio e aggiornamento, in relazione all'evoluzione normativa, organizzativa e ai risultati delle attività di controllo, al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e la coerenza con le finalità istituzionali dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Catania.

L'Ordine si dota e organizza presidi finalizzati a:

- ✓ prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una valutazione del proprio livello di esposizione ai fenomeni di corruzione;
- ✓ evidenziazione e valutazione delle aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività espressamente indicate dalla Legge 190/2012 (art. 1.16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine di Catania;
- ✓ l'indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- ✓ assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni secondo il criterio della compatibilità meglio espresso dal D. Lgs. 33/2013, art. 2bis, co. 2 e alla Del. ANAC 777/2021;

- ✓ svolgere una mappatura delle aree, dei processi e dei rischi - sia reali sia potenziali – secondo il disposto della Del. 777/2021 e, conseguentemente, individuare le misure di prevenzione idonee a prevenirli;
- ✓ garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operino nella gestione dell'Ordine, abbiano la necessaria competenza e requisiti di onorabilità con la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità e le incompatibilità;
- ✓ prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali;
- ✓ assicurare l'applicazione del Codice di Comportamento Specifico dei Dipendenti dell'Ordine ai dipendenti e, in quanto compatibile, a Consiglieri dell'Ordine, Collaboratori e Consulenti;
- ✓ assicurazione e formazione del personale;
- ✓ tutelare il Dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- ✓ garantire l'efficace gestione dell'accesso civico semplice e generalizzato.

Ciò premesso, il Consiglio Direttivo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Catania adotta il presente PTPCT che individua e analizza le attività dell'amministrazione a rischio di corruzione e formula un programma di misure concrete volte a prevenire il verificarsi di tale rischio.

L'attuazione del PTPCT risponde all'obiettivo dell'Ente di una corretta e trasparente gestione delle attività istituzionalmente svolte, in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione. Il PTPCT è inoltre finalizzato ad assicurare la correttezza dei rapporti dell'Ordine ed i soggetti che con lo stesso intrattengono relazioni nonché a sviluppare la consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione, oltre a produrre conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione, determinano un danno per l'Ordine.

Parte III – Sez. I - b Entrata in vigore

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entra in vigore dalla data di approvazione con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Catania.

Il Piano è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente e diviene efficace dalla data di pubblicazione.

Resta ferma la possibilità di aggiornamento del Piano nel corso del triennio di riferimento, in relazione a sopravvenute modifiche normative, organizzative o a esiti dell'attività di monitoraggio svolta sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Parte III -Sez. I c -Destinatari del Piano

Sono stati identificati come destinatari del PTPCT:

a) i componenti del Consiglio Direttivo;
b) i Revisori dei Conti;
c) i componenti della Commissione Albo;
d) il personale dipendente dell'Ordine;
e) i consulenti;

PARTE III - SEZ. 2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Sistema di valutazione del rischio

Si articola attraverso le seguenti fasi:

- ✓ Individuazione degli obiettivi strategici
- ✓ Metodologia utilizzata
- ✓ Individuazione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti coinvolti

Parte III- Sez. II a- Obiettivi strategici

1. Rafforzare la prevenzione del rischio corruttivo
Rafforzare il presidio dei processi maggiormente esposti a rischio corruttivo, attraverso l'adozione di misure organizzative e procedurali proporzionate, idonee a prevenire fenomeni di cattiva amministrazione.

2. Migliorare la qualità, la trasparenza e la tracciabilità dell'azione amministrativa
Assicurare la trasparenza, la tracciabilità e l'uniformità dei procedimenti amministrativi, valorizzando la pubblicità degli atti quale strumento di prevenzione generale e di garanzia dell'imparzialità dell'azione dell'Ordine.

3. Promuovere la cultura dell'integrità e della responsabilità
Diffondere una cultura della legalità, dell'integrità e della responsabilità, attraverso il coinvolgimento degli organi istituzionali, del personale e dei collaboratori dell'Ordine, anche mediante attività di informazione e formazione.

4. Garantire il monitoraggio e il miglioramento continuo del sistema di prevenzione
Assicurare il monitoraggio dell'attuazione del Piano e dell'efficacia delle misure adottate, favorendo l'aggiornamento e il miglioramento continuo del sistema di prevenzione in relazione all'evoluzione normativa, organizzativa e ai risultati delle attività di controllo.

- ✓ Valutare le aree a più elevato rischio di corruzione sia tra le attività indicate dalla Legge n. 190 del 2012 sia tra quelle svolte dall'Ordine.
- ✓ Puntare su un percorso di formazione del personale al fine dell'acquisizione di specifiche competenze che forniscano strumenti concreti per migliorare i processi e monitorare i risultati e le criticità.
- ✓ Dare maggiore rilevanza agli obblighi di Trasparenza implementando i dati da pubblicare, producendo documentazione accessibile a tutte le categorie di soggetti.
- ✓ Garantire l'applicazione delle norme sulle inconferibilità e incompatibilità.
- ✓ Garantire la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti.
- ✓ Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing).

Parte III -Sez. II b- Metodologia utilizzata:

Fase 1 Analisi del Contesto
Fase 2 Aree di rischio
Fase 3 Valutazione del rischio

2 b) 1. Analisi del Contesto

L'Ordine è Ente Pubblico non Economico istituito ai sensi del D. Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e da ultimo regolato dalla L. 3/2018 c.d. "Legge Lorenzin".

In base alle previsioni normative:

1. è Organo sussidiario dello Stato;

2. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Salute;

3. è finanziato esclusivamente con i contributi degli Iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;

4. è Ente dotato di proprie specificità e peculiarità, come indicato dal D.L. 101/2013 nonché dal D. Lgs. 33/2013;

Questo Piano ha previsto la valutazione del contesto esterno ed interno.

In particolar modo:

- la valutazione del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'OPI di Catania opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno e quali siano gli obblighi di pubblicazione finalizzati a soddisfare il debito informativo degli stakeholder.
- mentre la valutazione del contesto interno ha, invece, come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche interne dell'OPI di Catania possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno ed individuare punti di forza e di debolezza.

2 b) 2 Aree di rischio

L'individuazione delle aree di rischio è effettuata tenendo conto delle funzioni istituzionali dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Catania e delle caratteristiche organizzative dell'Ente, con particolare riferimento ai processi che comportano l'esercizio di discrezionalità amministrativa, la gestione di risorse economiche e i rapporti con soggetti esterni.

Le aree di rischio sono state individuate in coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione e sono valutate in modo proporzionato alle dimensioni dell'Ente, tenendo conto della probabilità di accadimento e dell'impatto potenziale dei fenomeni corruttivi, esse riguardano

✓ Acquisizione e progressione del personale;

- ✓ Affidamento lavori, servizi e forniture;
- ✓ Provvedimenti amministrativi dell'Ordine (iscrizioni, trasferimenti, rilascio certificati, concessione patrocini etc.);
- ✓ Contributi, sovvenzioni, sussidi;
- ✓ Formazione professionale continua.

Obiettivo strategico	Aree di rischio collegate	Misure di prevenzione	Responsabile	Modalità di monitoraggio
Rafforzare la prevenzione del rischio corruttivo	Affidamenti di servizi e forniture; Gestione Albo e iscritti; Formazione	Presidio dei processi a rischio; tracciabilità degli atti; coinvolgimento collegiale nelle decisioni	RPCT / Consiglio Direttivo	Verifica periodica dei procedimenti e delle delibere
Migliorare la qualità, la trasparenza e la tracciabilità dell'azione amministrativa	Tutte le aree	Pubblicazione tempestiva degli atti; aggiornamento "Amministrazione Trasparente"; standardizzazione dei procedimenti;	RPCT / Segreteria	Controllo sul rispetto degli obblighi di pubblicazione
Promuovere la cultura dell'integrità e della responsabilità	Aree trasversali	Attività di informazione e formazione; diffusione delle regole di comportamento; sensibilizzazione degli organi	RPCT	Verifica delle iniziative svolte e della partecipazione
Garantire il monitoraggio e il miglioramento continuo del sistema di prevenzione	Aree trasversali	Monitoraggio attuazione PTPTC; aggiornamento misure; eventuali azioni correttive	RPCT	Relazione annuale RPCT e aggiornamento del Piano

MAPPATURA DELLE AREE DI RISCIO DEI PROCESSI E DEI FATTORI DI RISCHIO

Area di rischio	Processi principali	Fattori di rischio	Livello di esposizione
Gestione Albo e iscritti	Iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti, certificazioni	Discrezionalità istruttoria; asimmetria informativa; rapporti diretti con gli iscritti	Basso
Procedimenti disciplinari	Attività istruttoria e supporto agli organi competenti	Rilevanza delle decisioni; conflitti di interesse; riservatezza delle informazioni	Basso
Affidamenti e incarichi	Affidamento servizi e forniture; incarichi professionali	Gestione risorse economiche; scelta del contraente; limitata concorrenza	Basso
Formazione e aggiornamento	Programmazione eventi; selezione docenti; gestione iscrizioni	Selezione dei soggetti; gestione risorse; possibili vantaggi economici	Basso
Organi istituzionali	Supporto a Consiglio Direttivo e Commissioni	Concentrazione di funzioni; interferenze decisionali	Basso
Trasparenza e accesso	Pubblicazione atti; accesso civico	Ritardi; incompletezza delle informazioni	Basso

2 b) 3. Valutazione del rischio

La valutazione del livello di esposizione al rischio è effettuata in modo qualitativo e proporzionato alle dimensioni organizzative dell'Ordine e potrà essere oggetto di rivalutazione nel corso del triennio, anche in relazione all'esito delle attività di monitoraggio e all'evoluzione normativa e organizzativa.

Per la valutazione l'Ordine valuta secondo:

- un giudizio di rischiosità (rischio alto, medio o basso)

RISCHIO BASSO:

La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato.

Nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto - considerato il concetto di rischio residuo - risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.

RISCHIO MEDIO:

L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio.

Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente Piano.

RISCHIO ALTO:

La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico.

Il trattamento deve essere immediato.

Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel temine di 6 mesi dall'adozione del presente Piano.

Il giudizio di rischiosità deriva dalla correlazione, secondo una matrice, dei fattori di probabilità e di impatto.

I fattori di probabilità e di impatto sono stati costruiti utilizzando gli indicatori[1] suggeriti dal PNA.

Il valore della probabilità e dell'impatto devono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello del rischio. Di seguito i valori attribuiti:

Valori della probabilità (min 1- max 5):

1 = improbabile;
2 = poco probabile;
3 = probabile;
4 = molto probabile;
5 = altamente probabile.

Valori dell'impatto (min1- max 5):

1 = marginale;
2 = minore;
3 = soglia;
4 = serio;
5 = superiore.

---

[1] **Indicatori** per il calcolo delle **probabilità** di un evento di corruzione *(Piano Nazionale Anticorruzione, Allegato 5)*:

- Discrezionalità
- Rilevanza esterna
- Complessità del processo
- Valore economico
- Frazionabilità
- Efficacia dei controlli

Indicatori per il calcolo dell'**Impatto** di un evento di corruzione *(Piano Nazionale Anticorruzione, Allegato 5)*:

- Impatto organizzativo
- Impatto economico
- Impatto reputazionale
- Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

Valutazione complessiva del rischio:

il livello di rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25
(0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo):

- Intervallo da 1 a 5 rischio basso
- Intervallo da 6 a 15 rischio medio
- Intervallo da 15 a 25 rischio alto

AREA 1: valutazione del rischio acquisizione e progressione del personale

	Area di rischio	Processo interessato	Semplificazione del rischio	Valore medio di probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Gestione del personale	**Reclutamento**	Procedure concorsuali	Alterazioni procedura concorsuale	2	2	4 BASSO
		Mobilità tra Enti	Alterazione procedura mobilità	2	2	4 BASSO
	Progressione carriera	Progressioni orizzontali	Alterazione dei risultati	2	2	4 BASSO
	Incarichi di collaborazione	Conferimento incarichi di collaborazione	Attribuzione incarichi temporanei	2	2	4 BASSO

Nota:
stima calcolo valore medio probabilità e calcolo valore medio impatto

probabilità		**impatto**	
discrezionalità	3	organizzativo	4
rilevanza esterna	2	economico	1
complessità del processo	1	reputazionale	1
valore economico	3	Organizzativo/economico sull'immagine	2
frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Valore medio di probabilità	**2**	**Valore medio impatto**	**2**
Valore complessivo	2x2=4		

AREA 2: affidamento di lavori, servizi e forniture

	Area di rischio	Processo interessato	Semplificazione del rischio	Valore medio di probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Affidamento lavori servizi e forniture	**Oggetto dell'affidamento**	Acquisti	Alterazione concorrenza	2	2	4 BASSO
	Requisiti di aggiudicazione	Acquisti	Favorire un concorrente	2	1	2 BASSO
	Valutazione offerte	Acquisti	Violazione principi di trasparenza	2	2	4 BASSO

AREA 3: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari PRIVI di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

	Area di rischio	Processo interessato	Semplificazione del rischio	Valore medio di probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari PRIVI di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	**vincolati**	Iscrizione e cancellazione albo professionale	Provvedimento che produce vantaggio al destinatario	1	1	1 BASSO
	discrezionali	Richiesta patrocinio	Provvedimento che produce vantaggio al destinatario	1	1	1 BASSO
		Richiesta casellari	Provvedimento che produce vantaggio al destinatario	1	1	1 BASSO

OPI CATANIA

ALTRE AREE DI RISCHIO:

	Area di rischio	Processo interessato	Semplificazione del rischio	Valore medio di probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Gestione del protocollo	**Ricezione della comunicazione**	Controllo della corrispondenza	Alterazioni volontarie nella gestione del protocollo volte a favorire e/o sfavorire soggetti particolari	2	2	4 BASSO
	Protocollo e classificazione della corrispondenza			2	2	4 BASSO
	Gestione della corrispondenza e archiviazione			2	2	4 BASSO

	Area di rischio	Processo interessato	Semplificazione del rischio	Valore medio di probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Nomina componenti Commissioni Esami corso di laurea in Infermieristica	**Procedura di selezione; Nomina componenti Commissioni**	Comunicazione al Consiglio Direttivo della richiesta di nomina dei componenti	Violazione principi di imparzialità e concorrenza; Mancata astensione in presenza di conflitto di interesse	2	1	2 BASSO

	Area di rischio	Processo interessato	Semplificazione del rischio	Valore medio di probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
CREDITI FORMATIVI ECM	**Verifiche assolvimento obblighi formativi da parte degli iscritti**	Utilizzo delle credenziali per attestare l'assolvimento a soggetto particolare	Assenza di controllo; violazione principi di trasparenza	2	2	4 BASSO
	Scelte dei corsi da accreditare	Inserimento compiacente nel catalogo dei corsi offerti		2	1	2 BASSO
	Gestione delle iscrizioni ai corsi offerti da OPI CT	Alterazione nelle liste di richiesta di ammissione ai corsi		2	2	4 BASSO

	Area di rischio	Processo interessato	Semplificazione del rischio	Valore medio di probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Gestione dei dati personali degli iscritti all'Albo	**Gestione e manutenzione dei dati**	Gestione dei dati	Omissione e modifica dei dati conservati	2	2	4 BASSO
	Accesso elettronico all'Albo		Cessione delle credenziali di accesso non autorizzata	2	2	4 BASSO
	Protezione dei dati tramite misure di sicurezza		Omissione di misure adeguate di controllo	2	2	4 BASSO

AREA 4: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari CON effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Il Consiglio Direttivo ritiene che tra le attività dell'Ordine non siano previsti provvedimenti rientranti nella presente area.
Qualora si rendesse necessaria l'adozione di un simile provvedimento saranno attuate le medesime misure previste nella precedente area e al fine di prevenire ulteriormente il rischio corruttivo i provvedimenti saranno pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente.

Commissioni e gruppi di lavoro interni all'Ordine e valutazione di potenziali rischi.

Nell'ambito della propria organizzazione interna, l'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Catania può istituire Commissioni e gruppi di lavoro con funzioni consultive, istruttorie e di supporto agli organi istituzionali, al fine di approfondire specifiche tematiche di interesse dell'Ente e supportare l'attività amministrativa e programmatoria.

Le Commissioni e i gruppi di lavoro non esercitano funzioni decisionali autonome, che restano in capo agli organi istituzionali competenti, e operano nel rispetto dei principi di collegialità, trasparenza e tracciabilità delle attività svolte.

La costituzione delle Commissioni e dei gruppi di lavoro avviene mediante atto formale del Consiglio Direttivo, che ne definisce composizione, finalità e durata. Le attività svolte sono oggetto di verbalizzazione e, ove rilevante, di comunicazione agli organi competenti. La partecipazione alle Commissioni e ai gruppi di lavoro non comporta compensi, fatto salvo il riconoscimento di eventuali rimborsi spese nei limiti e secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

L'istituzione e il funzionamento delle Commissioni e dei gruppi di lavoro comportano potenziali profili di rischio connessi alla concentrazione di funzioni e ai rapporti interni. Tali rischi sono mitigati attraverso la formalizzazione degli incarichi, l'assenza di poteri decisionali autonomi, la collegialità delle attività e il rispetto delle disposizioni in materia di conflitto di interessi.

Tipologia	Finalità	Modalità di nomina	Durata	Presidi di prevenzione del rischio
Commissioni interne	Supporto istruttorio e consultivo	Delibera del Consiglio Direttivo	Temporanea	Collegialità; verbalizzazione; trasparenza
Gruppi di lavoro	Approfondimento tematico	Atto del Consiglio Direttivo	Legata all'obiettivo	Tracciabilità attività; assenza poteri decisionali
Commissioni tematiche	Attività specifiche (es. formazione)	Delibera del Consiglio Direttivo	Determinata	Conflitto di interessi; pubblicità degli esiti

La Formazione per professionisti sanitari come misura trasversale di prevenzione

La formazione è intesa dall'Ordine non come mero adempimento, ma come strumento sostanziale di prevenzione e di promozione della qualità professionale. Attraverso l'investimento sulla formazione degli iscritti e l'introduzione della piattaforma FAD, l'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Catania persegue l'obiettivo di rafforzare una comunità professionale consapevole, responsabile e orientata al rispetto delle regole, contribuendo in modo significativo alla prevenzione di

comportamenti non conformi e al consolidamento della fiducia dei cittadini nei confronti della professione infermieristica. Le attività formative sono oggetto di programmazione e monitoraggio, anche al fine di verificarne l'efficacia e di orientare eventuali aggiornamenti del Piano Triennale in relazione alle esigenze emergenti della professione e del contesto normativo.

La formazione rappresenta una leva strategica fondamentale dell'azione dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Catania, in quanto strumento essenziale per la valorizzazione della professione infermieristica, per la tutela dell'interesse pubblico e per il rafforzamento dei principi di legalità, correttezza e responsabilità nell'esercizio dell'attività professionale.

In coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione e con le linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'Ordine riconosce la formazione quale misura trasversale di prevenzione, finalizzata a promuovere comportamenti eticamente corretti, consapevoli e rispettosi delle regole, anche attraverso il rafforzamento della conoscenza dei doveri deontologici e delle responsabilità connesse all'esercizio della professione infermieristica

L'attività formativa dell'Ordine è rivolta in via prioritaria agli iscritti infermieri, quali principali destinatari dell'azione ordinistica. La formazione è intesa come strumento di crescita professionale continua e come presidio di qualità e affidabilità delle prestazioni sanitarie erogate, con riflessi diretti sulla tutela della salute dei cittadini e sulla fiducia nei confronti della professione.

Attraverso la formazione, l'Ordine intende:

- sostenere l'aggiornamento professionale degli iscritti;
- rafforzare la consapevolezza del ruolo e delle responsabilità dell'infermiere;
- promuovere il rispetto dei principi deontologici e delle regole di comportamento;
- favorire una cultura della legalità e dell'integrità nell'esercizio della professione.

Le attività formative rivolte agli iscritti infermieri possono riguardare, in particolare:

- l'etica e la deontologia professionale;
- le responsabilità professionali e disciplinari;
- la prevenzione dei comportamenti scorretti e delle situazioni di conflitto di interessi;
- la normativa di riferimento per l'esercizio della professione;
- i principi di trasparenza, correttezza e legalità;

PARTE III -SEZ. 3 – TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Tipologie di misure di prevenzione

Le misure di trattamento del rischio individuate dall'Ordine si articolano in misure **generali** e **specifiche**, in relazione alle aree e ai processi a rischio.

Misure generali

Le misure generali sono applicabili in modo trasversale a più aree di rischio e comprendono, tra l'altro:

- la formalizzazione e la tracciabilità dei procedimenti amministrativi;
- la verbalizzazione delle attività degli organi istituzionali e delle Commissioni;
- la separazione, ove possibile, tra fasi istruttorie e decisionali;
- il rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione;
- la gestione dei conflitti di interesse;
- la formazione e l'informazione dei soggetti coinvolti.

Misure specifiche

Le misure specifiche sono individuate in relazione ai singoli processi e alle aree di rischio mappate e sono finalizzate a presidiare i punti maggiormente esposti a rischio. Esse possono riguardare, a titolo esemplificativo:

- procedure di affidamento di servizi e incarichi professionali;
- gestione dell'Albo e dei procedimenti disciplinari;
- organizzazione delle attività formative;
- supporto agli organi istituzionali e alle Commissioni;
- gestione della trasparenza e dell'accesso civico.

Attuazione e responsabilità

L'attuazione delle misure di trattamento del rischio coinvolge, secondo le rispettive competenze:

- il Consiglio Direttivo, quale organo di indirizzo e controllo;
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), con funzioni di coordinamento, impulso e monitoraggio;
- la struttura amministrativa, chiamata ad applicare concretamente le misure previste.

Le misure di prevenzione sono integrate nei processi amministrativi e costituiscono parte integrante delle modalità operative dell'Ente.

Monitoraggio e aggiornamento

Il trattamento del rischio è oggetto di monitoraggio periodico, finalizzato a verificare:

- il grado di attuazione delle misure previste;
- l'efficacia delle stesse in relazione ai rischi individuati;
- l'eventuale necessità di interventi correttivi o integrativi.

Il monitoraggio è svolto dal RPCT anche attraverso l'analisi delle attività amministrative, delle segnalazioni eventualmente pervenute e delle risultanze delle attività di controllo interno.

In un'ottica di miglioramento continuo, le misure di trattamento del rischio possono essere aggiornate nel corso del triennio di riferimento, in relazione a mutamenti normativi, organizzativi o procedimentali, nonché agli esiti del monitoraggio.

Area acquisizione e progressione del personale

Con l'obiettivo di eliminare ogni possibile rischio corruttivo l'Ordine prevede, per l'eventuale assunzione di nuovo personale, procedure di concorso pubblico e pubblicazione del relativo bando anche sul sito istituzionale www.opict.it. Verrà nominato un responsabile del procedimento indicato nel bando di concorso che verrà individuato tra i consiglieri, potendo ricoprire tale incarico solo una volta per mandato elettivo.

Area affidamento dei lavori, servizi e forniture

Nell'ambito dell'affidamento di lavori, servizi e forniture, l'Ordine opera nel pieno rispetto dei principi di legalità, trasparenza, concorrenza, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa.

Per gli affidamenti c.d. sopra soglia (oltre € 40.000,00), l'Ordine procede mediante formale deliberazione a contrarre e successiva pubblicazione di apposito bando, nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici.

Per gli affidamenti di importo inferiore alla soglia, l'Ordine garantisce comunque il rispetto degli obblighi di trasparenza, pubblicità e tracciabilità delle procedure, in conformità alle disposizioni normative applicabili, con particolare riferimento alla legge n. 120/2020 e alla normativa di settore.

Con riferimento ai servizi professionali e agli incarichi a professionisti esterni, l'Ordine adotta criteri improntati alla massima trasparenza e imparzialità, valutando la competenza professionale, l'esperienza, la disponibilità e la convenienza economica. A tal fine, viene acquisita preventivamente una stima dei costi e l'incarico è formalizzato con apposita deliberazione del Consiglio Direttivo, nel rispetto dei principi di rotazione e adeguata motivazione.

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

La gestione e la tenuta dell'Albo professionale risultano integralmente disciplinate dalla normativa vigente, con procedure standardizzate e vincolate, tali da ridurre in modo significativo il rischio di comportamenti discrezionali o non conformi.

In tale ambito rientrano esclusivamente i provvedimenti e le decisioni inerenti all'Albo, adottati nel rispetto dei criteri di imparzialità, trasparenza e correttezza amministrativa, annullando di fatto il rischio corruttivo correlato alla tipologia di procedimento.

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Il Consiglio ritiene che fra le attività di OPI CATANIA possano essere previsti solo provvedimenti occasionali rientranti nella presente area.
L'adozione di simili provvedimenti verrà valutata e attentamente discussa nell'ambito del Consiglio Direttivo e le relative delibere saranno adottate secondo criteri di trasparenza, via rinforzati in funzione della sopravvenuta normativa.
In caso di erogazione di contributi a terzi questi saranno adottati secondo il criterio di trasparenza nel rispetto della normativa vigente.
I membri del Consiglio direttivo, Commissione albo, Revisore dei conti che si rendono disponibili a partecipare alle Commissioni di esami abilitanti del corso di Laurea Infermieristica di Catania dovranno garantire una periodica rotazione di tale funzione.

Commissione e gruppi di lavoro interni all'ordine

I componenti del Consiglio Direttivo, della Commissione Albo e il Revisore dei conti che manifestino la propria disponibilità a partecipare a commissioni e gruppi di lavoro interni all'Ordine, istituiti per lo svolgimento di attività inerenti alle funzioni istituzionali, operano nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

Al fine di prevenire situazioni di concentrazione di incarichi e ridurre il rischio di conflitti di interesse, è garantita una periodica rotazione dei componenti all'interno delle commissioni e dei gruppi di lavoro, compatibilmente con le competenze professionali richieste e con le esigenze organizzative dell'Ente.

Fornitura di corsi di formazione per professionisti sanitari.

L'Ordine organizza eventi e corsi di formazione rivolti prioritariamente ai propri iscritti e, ove previsto, anche ad altri professionisti sanitari, al fine di promuovere l'aggiornamento continuo delle competenze professionali, la diffusione della cultura dell'etica, della legalità e della prevenzione della corruzione.

In tale ambito, il Consiglio Direttivo ha introdotto e implementato l'utilizzo di una piattaforma di Formazione a Distanza (FAD), al fine di favorire una più ampia partecipazione degli iscritti, garantire pari opportunità di accesso alla formazione e assicurare la continuità delle attività formative anche in modalità telematica.

La programmazione delle attività formative, comprese quelle erogate in modalità FAD, è definita secondo criteri di trasparenza ed è resa pubblica mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine, con indicazione dei contenuti, delle modalità di partecipazione e degli eventuali criteri di selezione.

L'organizzazione e la gestione dei corsi di formazione, sia in presenza sia a distanza, sono disciplinate da apposita procedura operativa pubblicata sul sito istituzionale, che regola le fasi di pianificazione, affidamento, svolgimento e monitoraggio delle attività formative, nel rispetto dei principi di trasparenza, tracciabilità e imparzialità.

Codice di comportamento

Tutti i componenti del Consiglio Direttivo e il personale dipendente sono tenuti al rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, nonché del Codice di comportamento adottato dall'Ordine Provinciale.

Il Codice di comportamento dell'Ordine è stato formalmente adottato ed è portato a conoscenza del personale dipendente al momento dell'assunzione, costituendo parte integrante degli obblighi di servizio e uno strumento essenziale di prevenzione dei comportamenti illeciti.

Accesso civico

L'accesso civico, nelle forme di accesso civico semplice e accesso civico generalizzato (FOIA), è disciplinato dall'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013 e garantisce a chiunque il diritto di accedere a dati, documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, senza necessità di dimostrare un interesse qualificato.

L'accesso civico semplice consente di richiedere documenti, dati o informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente.

L'accesso civico generalizzato consente, invece, di richiedere dati e documenti ulteriori rispetto a quelli soggetti a pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 5, comma 2, del medesimo decreto legislativo, a tutela degli interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti.

Le richieste di accesso civico, sia semplice che generalizzato, possono essere presentate mediante gli appositi moduli resi disponibili nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'OPI di Catania.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

L'Ordine assicura l'effettivo esercizio del diritto di accesso civico, sia nella forma semplice sia nella forma generalizzata (FOIA), mediante la predisposizione di procedure chiare e accessibili, la pubblicazione di appositi moduli nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale e l'individuazione dei soggetti responsabili della gestione delle richieste.

Le istanze di accesso civico sono trattate nel rispetto dei principi di imparzialità, tempestività e tracciabilità, entro i termini previsti dalla normativa vigente, garantendo la tutela degli interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, nonché la protezione dei dati personali.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza svolge attività di monitoraggio sull'andamento delle richieste di accesso civico, verificando il rispetto dei termini procedimentali e l'adeguatezza delle risposte fornite, anche ai fini dell'individuazione di eventuali criticità e del miglioramento continuo del sistema di trasparenza dell'Ente.

Whistleblower

Il whistleblowing inteso come la segnalazione di comportamenti, atti od omissioni che possano costituire violazioni di norme di legge, del Codice di comportamento o di disposizioni interne, di cui il segnalante sia venuto a conoscenza nell'ambito del proprio rapporto di lavoro o di collaborazione con l'Ente, rappresenta una misura fondamentale di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza e dell'integrità dell'azione amministrativa.

L'Ordine assicura la piena tutela del segnalante, garantendo la riservatezza della sua identità e la protezione da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione conseguente alla segnalazione, nel rispetto della normativa vigente in materia di whistleblowing.

Le segnalazioni possono essere effettuate mediante apposita procedura informatica accessibile dal sito istituzionale dell'Ordine, attraverso canali dedicati e sicuri, appositamente predisposti per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e la protezione dei dati personali. Le modalità operative per l'invio e la gestione delle segnalazioni sono rese pubbliche sul sito istituzionale.

La gestione delle segnalazioni è affidata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), che provvede alla ricezione, all'istruttoria e alle conseguenti valutazioni, nel rispetto dei principi di imparzialità, proporzionalità e tutela delle parti coinvolte.

L'Ente promuove la conoscenza e l'utilizzo dello strumento del whistleblowing attraverso adeguate attività di informazione e sensibilizzazione, riconoscendone il valore quale presidio essenziale per l'emersione di illeciti e per il rafforzamento della cultura della legalità all'interno dell'Ordine.

Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e risultati del coinvolgimento

Con il termine stakeholder si intendono i soggetti, interni ed esterni all'Ente, che risultano portatori di interessi diretti o indiretti rispetto alle attività, ai procedimenti e alle iniziative dell'Ordine e che, a vario titolo, possono influenzarne o esserne influenzati.

Con riferimento alle tematiche della trasparenza e dell'accesso alle informazioni, rientrano tra gli stakeholder dell'Ordine, in particolare, il personale e i collaboratori dell'Ente, gli iscritti all'OPI di Catania, gli utenti finali dei servizi erogati, nonché altre pubbliche amministrazioni, enti del Servizio Sanitario pubblico e privato, le Università e gli altri soggetti istituzionali interessati.

Il coinvolgimento e l'interazione con gli stakeholder avvengono mediante strumenti di comunicazione e canali di ascolto dedicati, finalizzati alla raccolta di segnalazioni, osservazioni e proposte di miglioramento in relazione alla qualità delle informazioni pubblicate, alla completezza dei dati e all'efficacia dei servizi offerti. Le segnalazioni possono essere trasmesse direttamente al Responsabile della Trasparenza, secondo le modalità indicate sul sito istituzionale dell'Ente.

Al fine di favorire un sistema di trasparenza dinamico e orientato al miglioramento continuo, l'Ordine valorizza i contributi pervenuti dagli stakeholder, utilizzandoli come elementi di valutazione per l'aggiornamento dei contenuti della sezione "Amministrazione Trasparente" e per l'eventuale revisione delle misure previste dal Piano.

L'OPI di Catania effettua, inoltre, intende effettuare un monitoraggio periodico degli accessi al proprio sito istituzionale, con particolare riferimento alla sezione "Amministrazione Trasparente", al fine di valutare il livello di fruizione delle informazioni pubblicate e individuare eventuali ambiti di miglioramento in termini di chiarezza, accessibilità e completezza dei contenuti.

Gli esiti delle attività di coinvolgimento e di monitoraggio contribuiscono a rafforzare il rapporto di fiducia con gli stakeholder e a migliorare l'efficacia complessiva delle politiche di trasparenza dell'Ente.

Trasparenza e accesso alle informazioni

Nello svolgimento dei compiti assegnati, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza collabora e si coordina con il Consiglio Direttivo al fine di garantire
1) la trasparenza – quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;
2) completare l'informatizzazione dei flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e per il relativo controllo;
3) l'accesso civico – strumentalmente al diritto alla conoscibilità, il legislatore ha codificato "l'accesso civico" (art. 5). Si tratta del diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati.
4) l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed organizzazione amministrativa.
Il Responsabile della Trasparenza svolge costantemente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, verificando la eventuale regolare attuazione dell'accesso civico.

Iniziative di comunicazione della trasparenza

L'attuazione della disciplina normativa in materia di trasparenza non si esaurisce nella mera pubblicazione online di dati, documenti e informazioni. L'OPI di Catania riconosce, infatti, la comunicazione della trasparenza quale strumento essenziale per garantire la piena conoscibilità dell'azione amministrativa e favorire la partecipazione consapevole degli iscritti e dei cittadini.

A tal fine, l'Ente si impegna a promuovere iniziative di comunicazione volte ad assicurare un adeguato livello di pubblicità, accessibilità e comprensibilità delle informazioni, adottando un approccio proattivo orientato alla chiarezza dei contenuti e alla facilità di fruizione dei servizi.

Le iniziative di comunicazione della trasparenza sono finalizzate, in particolare, a:

- rendere maggiormente comprensibili i contenuti pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale;
- informare gli utenti sulle modalità di accesso ai servizi e sull'esercizio dei diritti di accesso civico;

- favorire la diffusione delle informazioni di maggiore interesse per gli iscritti e per i cittadini;
- promuovere il coinvolgimento attivo degli stakeholder nell'attività amministrativa dell'Ente.

Tali iniziative possono essere realizzate attraverso diversi strumenti di comunicazione, quali il sito web istituzionale, comunicazioni informative, avvisi, materiali divulgativi, incontri informativi e ogni altra modalità ritenuta idonea a garantire un'efficace diffusione delle informazioni.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), in raccordo con il Consiglio Direttivo, coordina le attività di comunicazione della trasparenza, verificandone l'efficacia e contribuendo all'individuazione di eventuali ambiti di miglioramento, in un'ottica di continuo rafforzamento della qualità dei servizi e del rapporto di fiducia con la collettività di riferimento.

Processo di attuazione adempimenti

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) assicura il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza, coordinando e supportando le strutture interne dell'Ente nelle attività di elaborazione, reperimento, aggiornamento e trasmissione dei dati, delle informazioni e dei documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria sul sito istituzionale.

L'aggiornamento dei contenuti della sezione "Amministrazione Trasparente" avviene con tempestività, in relazione alla produzione dei dati e dei documenti, ovvero secondo le scadenze previste dalla normativa vigente, con cadenza annuale, semestrale o trimestrale, a seconda della tipologia di informazione da pubblicare.

Ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. n. 33/2013, i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono resi disponibili per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui sorge l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a quando gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.

Restano ferme le specifiche disposizioni in materia di obblighi di pubblicazione relative ai componenti degli organi di indirizzo politico, ai titolari di incarichi dirigenziali, nonché ai soggetti titolari di incarichi di collaborazione o consulenza, per i quali sono previsti termini di pubblicazione e di permanenza online differenziati, ai sensi degli articoli 14 e 15 del D. Lgs. n. 33/2013.

Sito web istituzionale

Nel sito web istituzionale dell'OPI di Catania (www.opict.it) è stata istituita l'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente", nella quale sono pubblicati dati, documenti e informazioni in conformità alla normativa vigente e alle disposizioni del Decreto Legislativo n. 33/2013.

La struttura dei contenuti soggetti a pubblicazione obbligatoria è organizzata in sotto-sezioni, ciascuna recante una specifica denominazione, al fine di garantire chiarezza, completezza e facilità di consultazione da parte degli utenti.

L'accesso alla sezione "Amministrazione Trasparente" è libero e immediato: tutti i dati e le informazioni ivi contenuti sono consultabili senza necessità di registrazione, autenticazione o utilizzo di credenziali di accesso, assicurando la massima fruibilità e trasparenza.

Nella medesima sezione, alcune voci previste dallo schema standard di pubblicazione risultano non presenti in quanto non riferibili alla specifica natura istituzionale e alle funzioni proprie dell'Ordine, nel rispetto di quanto consentito dalla normativa vigente.

Qualità delle informazioni

OPI CATANIA persegue l'obiettivo di garantire, ai sensi dell'art.6 del D. Lgs. 33/2013, la qualità delle informazioni pubblicate on line, nella prospettiva di raggiungere un appropriato livello di trasparenza, nella consapevolezza che le informazioni da pubblicare debbono essere selezionate, classificate e coordinate per consentirne la reale fruibilità.
Per tale ragione la pubblicazione di dati, informazioni e documenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" avviene nel rispetto dei criteri generali di seguito evidenziati:
1) completezza: la pubblicazione deve essere esatta, accurata e riferita a tutte le unità organizzative;
2) aggiornamento e archiviazione: la decorrenza, la durata della pubblicazione e la cadenza temporale degli aggiornamenti sono definite in conformità a quanto previsto dalle norme di legge ed in particolare dalle disposizioni del D. Lgs. 33/2013;
3) trasparenza e privacy: è garantito il rispetto delle disposizioni recate dal D. Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali sensi degli artt. 1 comma 2, 4, comma 4 e 6 del D.lgs. 33/2013).
L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nell'art.5 del Regolamento (UE) 2016/679.
Assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.
Il D. Lgs. 33/2013 all'art.7 bis, comma 4, dispone che "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedono la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione".
L'OPI CATANIA ha provveduto a nominare un Responsabile della Protezione dei Dati DPO (Data Protection Officer).

PARTE IV

CONCLUSIONI

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale attraverso il quale l'OPI di Catania ribadisce il proprio impegno a garantire la legalità, l'integrità e la trasparenza dell'azione amministrativa, nel rispetto della normativa vigente e delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Le misure previste nel Piano sono orientate non solo al rispetto degli obblighi formali, ma anche alla diffusione di una cultura organizzativa improntata alla responsabilità, alla correttezza e alla partecipazione, nella consapevolezza che la prevenzione della corruzione e la trasparenza costituiscono fattori essenziali per il buon andamento dell'Ente e per il rafforzamento del rapporto di fiducia con gli iscritti e con la collettività.

L'OPI di Catania riconosce il valore del miglioramento continuo e si impegna a monitorare costantemente l'efficacia delle misure adottate, aggiornando il Piano in relazione all'evoluzione del contesto normativo, organizzativo e dei rischi, nonché tenendo conto dei contributi e delle osservazioni provenienti dagli stakeholder.

Il ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in raccordo con il Consiglio Direttivo e con tutte le strutture dell'Ente, è centrale nel garantire l'attuazione del Piano e nel promuovere comportamenti improntati a trasparenza, imparzialità e integrità.

Attraverso l'attuazione del presente Piano, l'OPI di Catania intende consolidare un sistema di prevenzione efficace e sostenibile, capace di assicurare una gestione corretta e trasparente delle risorse e delle attività istituzionali, contribuendo al perseguimento dell'interesse pubblico e alla tutela della professione infermieristica.

OPI CATANIA

Tabella riassuntiva					
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e tutela della trasparenza OPI Catania 2026/2028					
PREMESSA					
PARTE I – RIFERIMENTI NORMATIVI					
PARTE II – ANALISI DEL CONTESTO DELL'OPI DI CATANIA	Sez. I – Contesto interno Sez. II – Contesto esterno	Finalità dell'Analisi del contesto			
PARTE III – GESTIONE DEL RISCHIO	Sez. I – Finalità del PTPCT	Sez. I a- Finalità del Programma Triennale			
		Sez. I b- Entrata in vigore			
		Sez. I c -Destinatari del Piano			
	Sez. II – Valutazione del rischio	Sez. II a- Obiettivi strategici			
		Sez. II b- Metodologia utilizzata	1 Analisi del Contesto		
			2 Aree di rischio		
			3 Valutazione del rischio	AREA 1: valutazione del rischio acquisizione e progressione del personale	
				AREA 2: affidamento di lavori, servizi e forniture	
				AREA 3: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari PRIVI di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
				ALTRE AREE DI RISCHIO:	
				AREA 4: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari CON effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
		Commissioni e gruppi di lavoro interni all'Ordine e valutazione di potenziali rischi.			
		La Formazione per professionisti sanitari come misura trasversale di prevenzione			
	Sez. III– Trattamento del rischio	Misure generali			
		Misure specifiche			
		Attuazione e responsabilità			
		Monitoraggio e aggiornamento			
PARTE IV	CONCLUSIONI				
	Tabella riassuntiva				

Il Presidente dell'OPI di Catania
Dott. Giuseppe D'Angelo

Il RPCT
Dott.ssa Marta Agata Purello